

u. 524 S., 8 Abb., ISBN 978-88-8450-380-0, EUR 75,50. – Die geradezu überreiche ma. Überlieferung Luccas regte 21 namhafte Wissenschaftler an, aus ihren jeweiligen Forschungsschwerpunkten heraus nachzudenken, welche Aufgaben hinsichtlich der Dokumentation des Bistums Lucca bereits geleistet wurden und welche zukünftigen Aufgaben und Forschungsperspektiven daraus erwachsen. Heraus kam ein reicher „status quaestionis“, der historische und hilfswissenschaftliche Fragestellungen gleichermaßen vereint und auch als Vorlage für die Aufarbeitung und Erforschung der Überlieferung anderer Diözesen dienen kann, auch wenn diese über weniger reiche schriftliche Hinterlassenschaften verfügen. Die Beiträge lassen sich grob nach zwei thematischen Schwerpunkten gliedern, wobei die Zuordnung nicht in allen Fällen eindeutig ist: archivalische und hilfswissenschaftliche Probleme sowie regionale Studien. Die Bedeutung der Luccheser Überlieferung für die Erforschung der Regional- und Stadtgeschichte beleuchten: Franco CARDINI, *La città nella storia: Lucca e la prima Crociata* (S. 17–51); Adriano PROSPERI, *Il clero al Concilio di Trento* (S. 53–71); Alma POLONI, *La mobilità sociale a Lucca nel Duecento. Qualche riflessione sul ruolo delle istituzioni religiose* (S. 131–155); Raffaele SAVIGNI, *Il «conventus» dei cappellani delle chiese cittadine di Lucca nelle fonti dell'Archivio Arcivescovile* (S. 157–185); Mauro RONZANI, *Fra documentazione e ricerca storica: il problema dello «status» della pieve di Fucecchio nei secoli XII–XIV* (S. 187–193); Andrea CASTAGNETTI, *I vassalli imperiali a Lucca in età carolingia* (S. 211–283); Christine MEEK, *I documenti del Tribunale ecclesiastico di Lucca nei secoli XIV e XV come fonte storica* (S. 313–329); Guy GELTNER, *I registri criminali dell'Archivio Arcivescovile di Lucca: prospettive di ricerca per la storia sociale del Medioevo* (S. 331–339); Andreas MEYER, *I registri notarili di Ser Ciabatto. Una fonte straordinaria non solo per il Duecento lucchese* (S. 341–353); Carla SODINI, *Le Visite pastorali dell'Archivio Arcivescovile di Lucca come fonte per la storia della società religiosa e civile* (S. 355–371); Marco STOFFELLA, *Riforma monastica e cambiamenti sociali in diocesi di Lucca tra XI e XII secolo. Considerazioni preliminari intorno al monastero di S. Ponziano* (S. 397–419); Pierantonio PIATTI, *Gli Ordini Mendicanti a Lucca. Prospettive di ricerca* (S. 421–449); Isabella GAGLIARDI, *Insediamenti gesuati a Lucca tra Medioevo ed Età Moderna* (S. 451–475). – Hilfswissenschaftliche und archivalische Schwerpunkte setzen: Antonio ROMITI, *Gli archivi ecclesiastici ieri, oggi, domani* (S. 3–15); Francesco MAGISTRALE, *Le pergamene dell'Archivio Arcivescovile di Lucca (secoli VIII–IX): l'esperienza delle «Chartae Latinae Antiquiores»* (S. 73–91); Graziano CONCIONI, *L'edizione delle pergamene lucchesi: una questione aperta* (S. 93–106); Antonella GHIGNOLI, *Le ricerche sui diplomi regi e imperiali dell'Archivio Arcivescovile e dell'Archivio Capitolare di Lucca* (S. 109–129); Amleto SPICCIANI, *Il fondo diplomatico della antica abbazia di Pozzeveri nell'Archivio del Capitolo della cattedrale di Lucca: brevi considerazioni* (S. 195–209); Massimiliano BASSETTI / Antonio CIARALLI, *Sui rapporti tra nazionalità e scrittura* (S. 285–312); Laura MACCHI, *L'Archivio dell'Opera di Santa Croce di Lucca. Problematiche di ricostruzione* (S. 373–385); Anna BENVENUTI, *I manoscritti agiografici lucchesi. Progetto per un censimento* (S. 387–395). – Auch wenn der Band keine Hoffnung auf das rasche Erscheinen eines umfassenden Codice diplomatico della Chiesa lucchese machen kann, gibt er doch eine Fülle interessanter Denkanstöße.